

# Calcio dilettanti



## Bomber in fuga

Fanti del Salso con 8 gol e Nocciolini del Fidenza con 7, guidano la classifica marcatori del torneo di Eccellenza

# Al Bertocchi la sfida-spettacolo

Oggi alle 15, il Nibbiano&Valtidone capolista dell'Eccellenza sfida il neopromosso GoticoGaribaldina in gran spolvero

## PIACENZA

● Questa volta è l'Eccellenza a proporre un vero mercoledì da leoni. Non soltanto perché si tratta di una sfida tutta piacentina che, seppur non contraddistinta da particolari rivalità, pone una di fronte all'altra due tra le migliori espressioni del momento del

calcio dilettantistico nostrano. Dopo stagioni caratterizzate da risultati al di sotto delle attese e tante, troppe, rivoluzioni estive, la società del presidente Valter Alberici ha scelto la linea della continuità tecnica. E i risultati non hanno tardato a confermare la bontà di un progetto tecnico che ha trovato in mister Luca Rastelli,

una guida allo stesso tempo esperta per la categoria, ma caratterizzata da idee tattiche moderne e volte a sfruttare fino in fondo l'enorme potenziale offensivo della squadra. E poi la gemma più splendente del gruppo valtidonese: Domenico Grasso è arma di distruzione di massa in Eccellenza e oggi al Bertocchi, il



I mister Rastelli e Achilli

famelico centravanti è chiamato a riscattare lo strano digiuno osservato nell'autoritario 0-3 di Rolo.

Tutto facile quindi? Non proprio,

perché a testare le velleità di "scudetto" del Nibbiano, c'è l'entusiasmo, la tecnica, ma soprattutto l'organizzazione tattica di una squadra che gioca a memoria. Cristian Achilli ha ormai convinto tutti circa le capacità tattiche, ma anche di saggio gestore del gruppo biancorosso. Da portiere spesso sopra le righe negli atteggiamenti, il mister piacentino si è riproposto nella nuova veste con inattesa sagacia e pure con un pizzico di coraggio che non guasta. Risultato: il rullo compressore dello scorso campionato ha

scelto di affrontare il nuovo palcoscenico senza snaturare il suo credo: ricerca costante di trame elaborate e studiate, spinta sugli esterni dei vari Moschetti e Bernazzani, e tecnica a volontà nel pacchetto avanzato dove Cossetti, Rossi, Franchi, Zanaboni, Spotti e Raggi sono interpreti in grado di divertire, ma soprattutto di colpire in tutti i modi possibili. Saremo smentiti dai fatti forse, ma vista una posta in palio ancora non eccessivamente scottante, è più facile prevedere gol e spettacolo per un derby da palati fini. **ct**

## MARCO FOGLIAZZA / DIFENSORE DEL NIBBIANO



## «Affrontiamo una vera matricola terribile Franchi è un pericolo»

L'esperto difensore ex Piace avvisa i suoi circa i rischi che nasconde la sfida di oggi

● Quarta stagione di onorato servizio in maglia Nibbiano&Valtidone per Marco Fogliazza, autentico pilastro della difesa di mister Luca Rastelli. «Ci attende una sfida molto complicata, come sempre d'altronde, ma tanto più contro il GoticoGaribaldina che sta viaggiando a mille e che conosciamo molto bene - sottolinea il dottor Fogliazza, classe '91 -. Non ero tra i miei compagni che l'hanno vista direttamente all'opera col Colorno, ma l'abbiamo anche più volte scrutata in video dato che spesso il calendario ci propone sfide contro la loro precedente antagonista».

### Traendone quale impressione?

«Senza dubbio di un'ottima squadra, organizzata, forte di diverse individualità di spicco e che gioca un buon calcio. Il nostro allenatore ce lo ha sottolineato più volte ed in effetti ha pienamente ragione; mister Achilli sta facendo un gran lavoro e merita il dovuto apprezzamento. E peraltro ritengo sia un bene che le squadre piacentine riescano a mettersi in bella mostra nel nostro contesto».

### Tra le file biancorosse chi andrà tenuto soprattutto d'occhio?

«C'è l'imbarazzo della scelta, ma il pericolo numero uno lo individuo sempre in bomber Luca Franchi, buon amico che il gol ce l'ha nel sangue. Oltre a lui giusta tanta attenzione nei confronti di Raggi e del compagno di

tanti tornei, Cossetti. Al di là degli attaccanti ci sono poi gli ex Nibbiano, De Matteo, Bernazzani e Menzani, nonché un signor centrocampista quale Makaya che fanno il fatto loro. Mi fermo qui, ma dovrei elencarli tutti. Giusto ammettere, insomma, che questo Gotico ha le sembianze della vera matricola terribile».

### Che dire invece della neo capolista in biancazzurro?

«Che siamo una squadra con una chiara identità, figlia di un'ossatura consolidata e dove i nuovi arrivati si sono rapidamente integrati. Siamo in tanti, tutti a remare nella giusta direzione. La strada è quella giusta. Il primato? A ottobre vale niente. La classifica va guardata molto più avanti».

### Corretto tuttavia rimarcare che dalla bruciante ed unica sconfitta col Borgo siete stati bravi a ripartire di slancio, con tanta più consapevolezza?

«Sì. Dopo un passo falso del genere, inversamente proporzionale ad una prestazione sopra le righe, c'era il rischio di smarrire la fiducia, ma, pure grazie alle rassicurazioni del mister, da quell'amarezza abbiamo tratto tanta più positività e i risultati sono sotto gli occhi di tutti».

### Il vostro possibili match winner nell'imminente derby?

«Normale confidare sempre nei gol dei nostri tenori, Minasola, Grasso e Ridolfi, ma chissà che stavolta non la risolva Castellana, che ultimamente ha sfiorato più volte il bersaglio. Fogliazza? Sarebbe anche ora di ritrovare il gol...».

— Marco Villaggi

## ROBERTO ZANABONI / CENTRAVANTI DEL GOTICO



## «Per questo derby mi sono giocato anche un permesso»

Il centravanti biancorosso si è sbloccato domenica scorsa nel 3-0 rifilato al Colorno

● L'appetito (di gol) vien mangiando per Roberto Zanaboni, l'attaccante del Gotico che domenica ha trovato la prima rete in Eccellenza nel 3-0 rifilato al Colorno. La matricola di Achilli per ora vola oltre la zona salvezza e il suo numero nove cerca nuovi gol, per la squadra e per il suo primo tifoso, papà Giuseppe. Anche se in alcune occasioni, come per il derby di oggi col Nibbiano, deve fare i salti mortali per conciliare vita professionale, privata e calcio: «Giocare alle 15 di mercoledì - spiega il 34enne di Sant'Angelo Lodigiano - è da semiprofessionisti. Il movimento dei dilettanti cresce in ogni categoria e queste situazioni ormai

sono inevitabili. Ho chiesto un permesso dal lavoro perché non potevo mancare».

### Di cosa si occupa?

«Sono un operaio metalmeccanico. Devo restare in piedi tutto il giorno, ma è un lavoro più mentale che fisico. È proprio nella "testa" che sono cresciuto di più in questi ultimi anni sul campo. Per giocare a lungo, devi essere forte lì».

### Partita diversa dalle altre?

«Sì, la sentiamo da entrambe le parti. A Parma si aiutano, qui ci "scanniamo" (sorridente, ndr). Abbiamo affrontato il Nibbiano in Coppa e ha una grande rosa, è tra le favorite. Mani faremo il nostro: fin qui, nessuno ci ha presi a pallonate».

— Lo dimostra l'ottavo posto. L'obiet-

### tivo è la salvezza?

«Aspettiamo due o tre mesi prima di sbilanciarci, l'asestamento iniziale è normale, ma la qualità c'è e sta venendo fuori. Senza le regole per i giovani obbligatori, le squadre sono più esperte e il livello si alzato rispetto alle ultime stagioni. Vorremmo confermarci bene in Eccellenza, non salvarci con l'acqua alla gola all'ultima giornata».

### In estate è arrivato un altro bomber come Luca Franchi per affiancarlo: come vive questa nuova concorrenza?

«Benissimo, perché è un signor attaccante che dà tanto alla squadra. In area, è uno dei migliori in assoluto e gli ruberei tante qualità. Entrambi possiamo "fare reparto", anche se con caratteristiche diverse. Di certo, serviva uno come lui».

### Lei è uno juventino sfegatato. Lo stile di Achilli è un po' alla Thiago Motta?

«Con le dovute proporzioni, anche il nostro mister ha le idee chiarissime e non le cambierebbe nemmeno in Terza categoria o in Serie A. Vuole un calcio propositivo e di qualità, è coraggioso, ma ci fa anche correre tanto. Non vi dico le urla quando mi vede fermo per un paio di minuti...».

### Nell'attesa di bissare il gol di domenica, ci dice a chi dedicherà le prossime reti?

«Anche per ragioni di distanza, parenti e amici ultimamente mi seguono poco. Ogni tanto viene mio papà Giuseppe e quindi penso a lui. Ha 59 anni e ha giocato a calcio nella squadra del nostro paesino, ma negli ultimi anni si è dedicato alle maratone. Quando ho bisogno di qualche consiglio sulla corsa, chiedo a lui!».

— Paolo Borella